

La "traversata" del Santo oltreoceano

Trasferita in Argentina dei padri Minini per la celebrazione del quinto centenario

# Francesco, da Paola alla Patagonia

di ASSUNTA ORLANDO

PUERTO MADRYN (BUENOS AIRES) - In Argentina, dove risiede una numerosa comunità calabrese, San Francesco di Paola è molto venerato, e i Padri Minimi - il Correttore Generale, P. Francesco Marinelli accompagnato dal Provinciale, P. Rocco Benvenuto, da P. Gaetano Nicolaci e P. Giuseppe Ceglia - vi sono giunti per celebrare solennemente il Quinto Centenario. Le celebrazioni hanno avuto inizio a Puerto Madryn e si sono concluse a Buenos Aires.

**IL SANTO DI PAOLA VENERATO IN PATAGONIA** - Leggo i titoli in prima pagina dei quotidiani di Puerto Madryn, città della Patagonia sulla costa del Golfo Nuevo, "Celebrazioni in onore di San Francesco di Paola - Religiosi Italiani sono giunti per ricordare insieme alla comunità madrynese il Quinto Centenario della morte del Patrono della gente di mare, venerato in questa città - Onore al Protettore - San Francesco di Paola: Argentina e Italia uniti fraternamente - Omaggi e festeggiamenti per il giorno di San Francesco di Paola", e so che tutto questo è stato possibile grazie al grande impegno e determinata volontà di Bruno Cilento che, sostenuto da una profonda devozione verso il Santo di Paola, sua città natale, si è prodigato nel far conoscere la figura di San Francesco anche nella lontana Patagonia.

Sul lungomare della città, guardando quel mare che si allontana e si avvicina in un continuo alternarsi di bassa e alta marea, Bruno Cilento confessa: «Puerto Madryn mi ricorda la mia Paola dove vorrei tornare spesso, ma a frenarmi è lo strappo doloroso che sento ogni volta che devo tornare in Argentina ed è lo stesso dolore della prima volta, di quando emigrai. Ho voluto che San Francesco - continua Bruno - arrivasse in que-



da sinistra a destra, in senso orario: un momento della celebrazione per San Francesco in Basilica; devoti paolani in trasferta in Argentina e la processione per il santo calabrese

nella brochure distribuita a Buenos Aires per annunciare i festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola. Fraternalmente uniti nella fede sono tutti i devoti del Santo nel celebrare il Quinto Centenario nella grande "Basilica Sagrato Corazon de Jesus" che dal 1989 ospita, ogni anno, la Festa promossa da Bruno Cilento e organizzata dall'associazione Devoti di San Francesco di Paola di cui fanno parte, oltre a Bruno, devoti originari di Paola, come Francesco De Seta,



ghiere e ha salvato mia figlia». Una guarigione dovuta, come afferma Nicolino, all'intercessione di San Francesco e anche questo è un atto di grande fede.

Al Santo Patrono del paese d'origine sono dedicate la maggior parte delle associazioni calabresi istituite a Buenos Aires e sono gli standardi di queste associazioni, con la statua del Sacro Cuore, ad accompagnare in processione l'effigie di San Francesco di Paola per le vie del quartiere Barracas. Alla processione è seguita la S. Messa celebrata dai Padri Minimi nella basilica affollata da tanti devoti, che a fine celebrazione si sono messi in fila per sostare brevemente e dire una

sta città di mare come Protettore della sua gente e così è stato». Amore per il paese d'origine, devozione verso il suo Santo, sono i sentimenti che gli hanno permesso di non fermarsi davanti a nessun ostacolo burocratico o d'altro genere e Puerto Madryn, gemellata con Paola dal 1994, venera San Francesco. Quest'anno, in occasione del Quinto Centenario, in rappresentanza dell'Ordine dei Minimi, P. Gaetano Nicolaci e P. Ceglia sono stati accompagnati a Puerto Madryn dai pellegrini che ogni anno partono da Buenos Aires e si recano, dopo un lungo viaggio di circa 1.400 chilometri tra le sterminate

cipato, per la Prefettura Navale Argentina, il prefetto Ramon Oscar Gonzales, il capo divisione Gabriel Fernando Catagenova, il capitano di fregata Pasquale Antonio Quevedo, il tenente di fregata Carlo Peres e altre autorità, tra cui il senatore Luigi Pallaro. Da Buenos Aires sono giunti rappresentanti della collettività italiana tra cui il cav. Aniello Di Iorio, Francesco Cristofalo, insieme ad un gruppo, in rappresentanza dell'associazione di Terranova da Sibari, una delle numerose istituzioni calabresi che celebrano in Argentina la Festa di San Francesco e Luigi Serpa, un devoto paolano che risiede in Brasile e non ha voluto rinunciare alle celebrazioni in Argentina. Tra gli artisti che hanno preso parte allo show musicale, presentato da Alfonso, noto conduttore radiofonico, oltre al gruppo di danza di Puerto Madryn, si sono esibiti il cantante d'origine coriglianese, Enzo Elmo e proveniente dalla Calabria, il cantautore Serafino che ha eseguito anche brani di musica etnica. A conclusione dei festeggiamenti, i fuochi d'artificio hanno illuminato il mare. Quella di Puerto Madryn è una Festa in onore di San Francesco di Paola ben consolidata e ora si attende di rinnovare, "il patto di fraternità", il gemellaggio tra Paola e la città della Patagonia che ne ha adottato il culto e lo venera come Protettore della sua gente di mare.

**I DEVOTI DI BUENOS AIRES** "Argentina e Italia hermanos en la fe", è il titolo a grandi caratteri riportato

Francesco Angelini, il bravo artista artigiano del legno che ama raffigurare San Francesco nelle sue opere, i fratelli Tarsia e tanti altri.

Tra le autorità presenti ai festeggiamenti, il Console Generale d'Italia, Giancarlo Maria Curcio, il presidente del COMITES, Santo Ianni e tra i molti devoti, tanti calabresi, intere famiglie di Paola e di tanti altri paesi della Calabria ai quali si sono uniti anche devoti di altre regioni.

La devozione si esprime in modi diversi ma sempre con profonda fede ed esempio ne sono la commossa partecipazione alle celebrazioni in onore del Santo o il saio indossato "per grazia ricevuta", come mi racconta con voce commossa Nicolino Mannarino, che a piedi scalzi e con indosso il saio è partito da Buenos Aires per il pellegrinaggio in Patagonia, così come lo scorso anno si è recato al santuario di Paola per rendere omaggio al Santo che come dice «ha ascoltato le mie pre-



muta preghiera davanti l'effigie del Santo.

Le tarantelle del "Gruppo Folklorico Italiano" hanno aperto la serata musicale programmata per i festeggiamenti e sono stati altri momenti da vivere insieme con il pensiero sempre rivolto alla Calabria e a lontani ricordi.

Un popolo di devoti e fedeli che nell'onore del Santo di Calabria, si sente ancora più vicino alla sua Terra.

